

Trasformare la vita delle donne e delle ragazze attraverso le relazioni esterne dell'UE 2016-2020

Durante la tornata di maggio II è prevista una votazione sulla proposta di risoluzione sull'attuazione del piano d'azione sulla parità di genere. La proposta si fonda su quattro pilastri tematici: garantire l'integrità fisica e psicologica di donne e ragazze; promuovere i diritti economici e sociali nonché l'emancipazione delle donne e delle ragazze; rafforzare la voce e la partecipazione delle donne e delle ragazze; e cambiare la cultura istituzionale in seno alla Commissione e al SEAE. La proposta di risoluzione pone in evidenza le numerose tendenze positive osservate al termine del primo anno di operatività del piano d'azione sulla parità di genere II 2016-2020, nonché una serie di questioni e ambiti in cui vi è ancora margine di miglioramento.

Contesto

Il Parlamento europeo ha già preso atto in una sua precedente [risoluzione](#) degli importanti progressi compiuti nell'attuazione del [piano d'azione dell'UE sulla parità di genere 2016-2020](#) (spesso indicato come GAP II). Si tratta dello [strumento dell'UE per la promozione della parità di genere](#) e l'emancipazione delle donne e delle ragazze, sia nelle sue relazioni esterne con i paesi terzi e i paesi partner sia nei forum e nelle agende internazionali. Il GAP II è uno strumento importante poiché riunisce concretamente una serie di proposte che si basano sui principi in tema di parità di genere definiti nel [nuovo consenso europeo in materia di sviluppo](#). L'effettivo raggiungimento dei suoi obiettivi è cruciale ai fini del conseguimento degli [obiettivi di sviluppo sostenibile](#) delle Nazioni Unite. Le azioni previste nel quadro del GAP II integrano ulteriormente l'[impegno strategico per la parità di genere 2016-2019](#), e ciò è ugualmente accolto con favore nella proposta di risoluzione.

Posizione del Parlamento europeo

Il 24 aprile 2018 la commissione per lo sviluppo (DEVE) e la commissione per i diritti della donna e l'uguaglianza di genere (FEMM) hanno approvato congiuntamente una [relazione](#) dal titolo "Parità di genere ed emancipazione femminile: trasformare la vita delle donne e delle ragazze attraverso le relazioni esterne dell'UE 2016-2020". Tale relazione valuta un [documento di lavoro dei servizi della Commissione](#) sul medesimo argomento.

Integrità fisica e psicologica di donne e ragazze

Nella proposta di risoluzione si deplora l'aumento della [violenza sessuale e di genere](#), in particolare il ricorso allo stupro come arma di guerra e la tratta di esseri umani, dovuto ai conflitti regionali e alla migrazione di massa, fenomeni che consentono ai gruppi della criminalità organizzata di prendere di mira le persone più vulnerabili. I relatori accolgono con favore l'avvio dell'iniziativa [Spotlight, l'iniziativa globale congiunta dell'UE e delle Nazioni Unite in materia di genere](#) volta ad affrontare tali casi di violenza e le pratiche dannose, e invitano a destinare maggiori risorse per garantire il suo successo. Si rivolge inoltre un appello a tutti gli Stati membri affinché adottino la Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne (la [convenzione di Istanbul](#)) quale misura efficace per contrastare sia la violenza nei confronti delle donne sia la violenza domestica. Tale convenzione, entrata in vigore nel 2014, rappresenta il primo strumento internazionale giuridicamente vincolante in materia di lotta e prevenzione della violenza contro le donne e le ragazze a livello internazionale. Sebbene tutti gli Stati membri dell'UE abbiano firmato la convenzione, ad oggi solo [17](#) di essi [l'hanno ratificata](#). [Nel quadro dell'impegno strategico per la parità di genere 2016-2019, tutti gli Stati membri sono invitati ad adottare la convenzione di Istanbul](#). Quest'ultima prevede inoltre l'adesione dell'Unione europea, entro i limiti delle sue competenze, previa approvazione del Parlamento europeo.

Diritti economici e sociali di donne e ragazze

La proposta di risoluzione pone in evidenza la necessità che l'UE intensifichi i suoi sforzi ai fini di un'adeguata attuazione della Convenzione sull'eliminazione di ogni forma di discriminazione nei confronti della donna

EPRS Trasformare la vita delle donne e delle ragazze attraverso le relazioni esterne dell'UE 2016-2020

(CEDAW). Si sottolinea che una migliore inclusione delle donne nel mercato del lavoro, un miglior sostegno all'imprenditoria femminile, la tutela delle pari opportunità e della parità di retribuzione tra uomini e donne, nonché la promozione dell'equilibrio fra vita privata e professionale rappresentano fattori essenziali per conseguire una crescita economica inclusiva e di lungo periodo, combattere le disuguaglianze e promuovere l'indipendenza economica delle donne. Si pone altresì l'accento sulla necessità di garantire l'emancipazione delle donne che vivono nelle zone rurali migliorando il loro accesso alla terra, alle risorse idriche, all'istruzione, alla formazione, ai mercati e ai servizi finanziari. L'accesso ai servizi di [salute sessuale e riproduttiva](#) costituisce un altro pilastro fondamentale dei diritti delle donne, dal momento che, anche nei principali paesi sviluppati, i diritti alla pianificazione familiare e alla contraccezione si piegano a una [retorica revisionista](#). Nei paesi sviluppati in media [214 milioni di donne](#) desiderano evitare di rimanere incinte ma non hanno accesso a metodi di contraccezione efficaci o non ne fanno uso, il che si traduce in circa [75 milioni di gravidanze indesiderate ogni anno](#). La nascita non pianificata di un figlio è una delle principali cause dell'abbandono precoce degli studi o del lavoro, una fenomeno che va ad aggravare ulteriormente il problema della disparità di genere e della dipendenza.

Voce e partecipazione di donne e ragazze

Come evidenziato nella proposta di risoluzione e in un [recente studio del Parlamento europeo sull'attuazione del GAP II](#), il ruolo delle donne nella mediazione e nei negoziati di pace continua a non essere sufficientemente sviluppato. Il GAP II pone in risalto l'importante [ruolo delle donne nel promuovere il dialogo e nell'instaurare un clima di fiducia](#), nel creare coalizioni per la pace e nel presentare punti di vista differenti circa il significato di pace e sicurezza, in particolare nella prevenzione e nella risoluzione dei conflitti e nella ricostruzione postbellica. Nel piano d'azione si osserva inoltre che la promozione dei diritti delle donne nei paesi in cui sono in corso crisi o conflitti rende le comunità più forti e più resilienti. All'interno del GAP II tale ruolo è tuttavia menzionato solo nell'ambito della priorità tematica concernente i "diritti politici e civili – voce e partecipazione" ed è associato esclusivamente a un indicatore quantitativo. Accrescere la partecipazione delle donne alla vita politica è [cruciale per conseguire gli obiettivi di sviluppo sostenibile](#), motivo per cui il quinto traguardo dell'obiettivo n. 5 mira a "garantire alle donne la piena ed effettiva partecipazione e pari opportunità di leadership a tutti i livelli del processo decisionale nella vita politica, economica e pubblica". Nella proposta di risoluzione si esprime rammarico per il fatto che il ruolo delle donne nella mediazione e nei negoziati di pace non sia sufficientemente sviluppato, come osservato anche nel GAP II, e si chiede di destinare una linea di bilancio alla parità di genere al fine di affrontare in modo più permanente la questione della partecipazione delle donne alla vita politica nei paesi del vicinato dell'UE e all'interno dell'Unione stessa.

Cambiare la cultura istituzionale

Nella proposta di risoluzione si osserva che l'emancipazione delle donne e delle ragazze è uno degli obiettivi dichiarati dell'azione esterna dell'UE attraverso la [strategia globale per la politica estera e di sicurezza comune](#). Si richiama l'attenzione sull'impegno assunto dalla Commissione di integrare la dimensione di genere e di includere un'analisi e prospettive di genere in tutti gli strumenti, e si chiede che tale approccio trovi riscontro in tutti i dispositivi dell'Unione, in particolare nello strumento europeo per la democrazia e i diritti umani (EIDHR). A tal fine, viene accolta con favore la nomina di un [consigliere principale del SEAE per le questioni di genere](#). La Commissione e il SEAE sono altresì invitati ad adottare ulteriori misure per facilitare lo scambio delle migliori pratiche in vista di migliorare la parità di genere e di integrare la dimensione di genere nelle delegazioni e nelle unità dei quartieri generali, ad esempio istituendo e promuovendo una rete di punti di contatto sulle questioni di genere. Per quanto concerne l'attuazione della [risoluzione 1325 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite sulle donne, la pace e la sicurezza](#), si auspica un rafforzamento delle iniziative internazionali e degli Stati membri dell'UE attraverso le Nazioni Unite, in modo da affrontare in maniera più efficace l'impatto delle situazioni di conflitto e postbelliche sulle donne e le ragazze. A tal fine, la Commissione è invitata a fornire sostegno alla nuova rete globale dei punti focali per le donne, la pace e la sicurezza, e vengono sottolineate la rilevanza della [risoluzione 2250 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite sui giovani, la pace e la sicurezza](#) e l'importanza di capire in quale modo l'UE può attuare al meglio tale risoluzione.

Relazione d'iniziativa: [2017/2012\(INI\)](#); procedura con le commissioni congiunte (articolo 55); commissioni competenti: DEVE e FEMM; relatori: Linda McAvan (S&D, Regno Unito), Dubravka Šuica (PPE, Croazia).

Il presente documento costituisce materiale informativo destinato ai deputati e al personale del Parlamento europeo ed è stato preparato per assisterli nelle loro attività parlamentari. Il contenuto del documento è di esclusiva responsabilità dell'autore/degli autori e le opinioni ivi espresse non devono essere considerate come espressione della posizione ufficiale del Parlamento europeo. La riproduzione e la traduzione a fini non commerciali sono autorizzate, purché sia citata la fonte e il Parlamento europeo abbia ricevuto una nota di preavviso e una copia. © Unione europea, 2018.

